



SCHEMA DI MASSIMA

DOSSIER DEI COMUNI: LERCARA FRIDDI

PRESIDENTE

Giovanni Avanti

Responsabile del Procedimento
Supporto al RUP

Mirella Calascibetta
Anna Luisa Pirrone
Fabio Costanzo

Progettista incaricato
Studio Geologico
Valutazione Ambientale Strategica

Giuseppe Gangemi
Antonio Gallo
Giuseppe Genovese

Collaboratori del progettista
Giovanni Cattafi
Mario Nastasi
Santino Nastasi
M. Chiara Tomasino



*Piano
Territoriale
Provinciale*





Presentazione del dossier

Il *Piano Territoriale Provinciale* (P.T.P.) si propone i seguenti obiettivi:

- fornire gli elementi di conoscenza necessari alla valutazione delle azioni e degli interventi rilevanti alla scala del territorio provinciale;
- indicare le linee fondamentali dell'assetto del territorio provinciale a partire dagli elementi di tutela del patrimonio ambientale e culturale;
- assumere carattere ordinatore e di coordinamento per le attività e le funzioni di competenza provinciale e carattere operativo per specifici interventi di competenza o promossi attraverso accordi di programma e concertazioni con gli enti locali e/o sovracomunali;
- fornire indirizzi e "misure" alla pianificazione di livello comunale ed esplicitare i criteri per il coordinamento della loro efficacia anche nei confronti di altri enti sovracomunali.

Lo *Schema di massima* del P.T.P., oltre agli altri obiettivi e alle finalità previste dalla L.R. 9/86, fornisce un primo inquadramento degli interventi previsti articolandone la consistenza nei territori di ciascun Comune della Provincia Regionale di Palermo.

Poiché il *Programma triennale delle OO.PP. 2009-2011* approvato dal Consiglio Provinciale nello scorso mese di Luglio, fa parte integrante e prioritaria del P.T.P., gli interventi in esso previsti costituiscono la fase iniziale dell'attuazione del P.T.P. medesimo. A questi primi interventi seguono quelli specifici del Piano che sono tipologicamente coerenti con l'art. 12 e con l'art. 13 della L.R. 9/86, nonché gli interventi di grande rilevanza territoriale di altri enti nei confronti dei quali la Provincia Regionale di Palermo ha svolto e svolge attività di concertazione e coordinamento.

Ma poiché i servizi, la viabilità e le attrezzature rispondono anche a talune proporzioni dimensionali, ogni Comune viene presentato da una scheda sintetica sulla popolazione e sui caratteri demografici ritenuti più importanti per descrivere la vitalità di ognuno di essi e il trend di sviluppo al primo decennio (anno 2.018) e al secondo decennio (anno 2.028).

Tra gli elementi fondamentali di tutela dei beni ambientali e dei beni culturali ricadono – per le competenze dell'Amministrazione Provinciale – i **parchi** e i **centri storici**. I primi, i **parchi**, costituiscono l'armatura centrale e più estesa della **rete ecologica provinciale** e del più ampio **sistema naturalistico-ambientale**. I secondi, i **centri storici**, costituiscono i nodi più apprezzabili sia del **sistema territoriale urbanizzato** che del complessivo patrimonio culturale.

Ogni Comune di questa Provincia è dotato di centro storico che costituisce il cuore del più vasto sistema insediativo. La sua tutela, in quanto elemento unitario di trame, tessuti e manufatti di antica origine insediativa, fornisce elementi di indiscutibile valore per una corretta e generalizzata politica di recupero del patrimonio edilizio esistente, soprattutto di tipo abitativo, ma anche per ipotesi di riuso e riqualificazione di contenitori architettonici per servizi di grande qualità storico-artistica. Per questi motivi la scheda riportata, tratta e rielaborata dall'*Inventario del Patrimonio Culturale Europeo* (I.P.C.E.) e già depositata al *Consiglio d'Europa* dalla Soprintendenza di Palermo, rappresenta sia la perimetrazione del Centro Storico Urbano (C.S.U.) sia l'elenco degli edifici e dei manufatti di riconosciuto valore storico-architettonico.

Il Comune cui il singolo dossier è dedicato potrà così valutare la rappresentazione sintetica che di esso il P.T.P. coinvolge all'interno delle più vaste **relazioni di contesto** territoriale definite dalle ipotesi di governo del territorio per lo sviluppo programmato.

Palermo, Ottobre 2009

Il Presidente
Giovanni Avanti

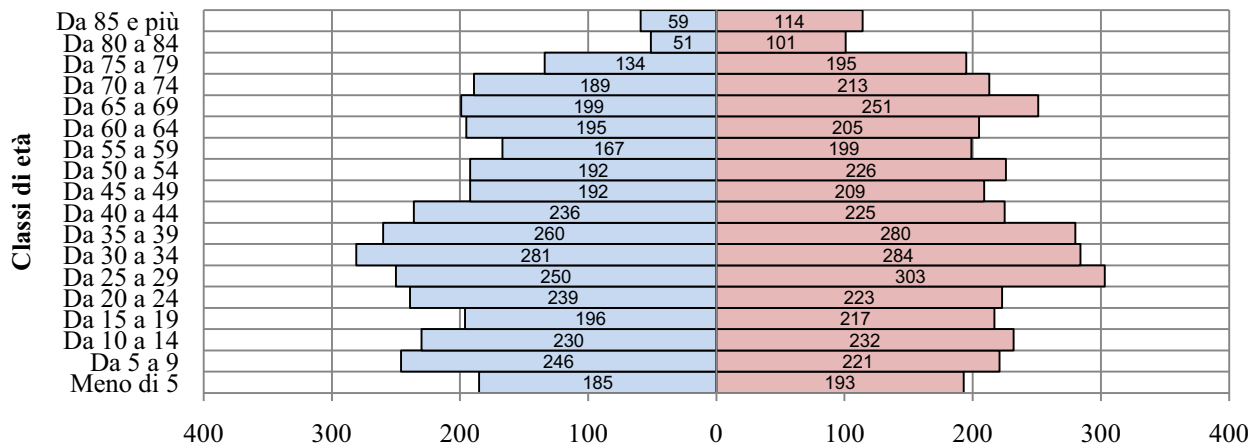
Lercara Friddi

Popolazione e densità: Previsioni

Codice ISTAT Comune	Denominazione Comune	Codice ISTAT Provincia	Provincia	Superficie Territoriale km ²	Ha	note
45	Lercara Friddi	82	PALERMO	37,27	3.727	-

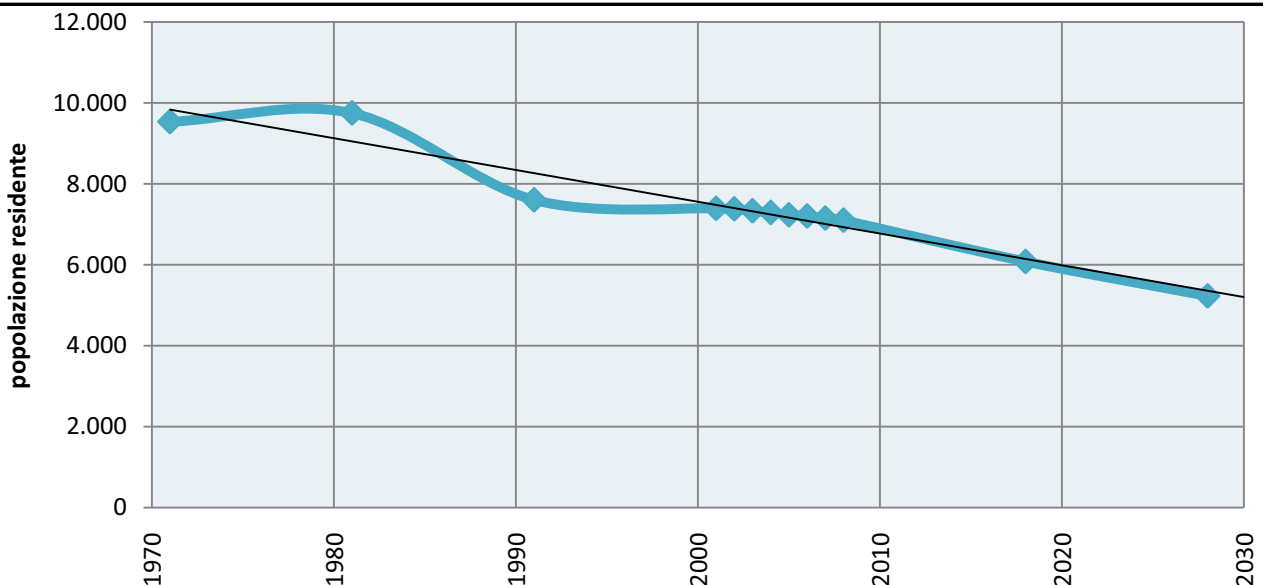
Popolazione residente per sesso e classe di età (I.S.T.A.T. 2001)

Totale	7.392	Maschi	3.501	Femmine	3.891
--------	-------	--------	-------	---------	-------



Popolazione residente (valori assoluti)

Anno censimento	Popolazione residente	Variazione %	Densità territoriale ab./km ²	note
1971	9.536	-	255,86	
1981	9.749	2,23%	261,58	anno base di riferimento
1991	7.602	-22,02%	203,97	
2001	7.392	-2,76%	198,34	
2002	7.379	-0,18%	197,99	
2003	7.332	-0,64%	196,73	
2004	7.291	-0,56%	195,63	
2005	7.232	-0,81%	194,04	
2006	7.203	-0,40%	193,27	
2007	7.151	-0,72%	191,87	
2008	7.099	-0,73%	190,47	attualità
2018	6.079	-14,37%	163,10	Previsione o trend
2028	5.227	-14,01%	140,25	



Lercara Friddi



Descrizione. Il centro è situato nei pressi del bivio delle veloci 121 (PA-EN) e 189 (PA-AG), a 66 Km. da Palermo allo spartiacque fra i FF. Torto e Platani. Poggia su sabbie e arenarie a grana variabile più o meno cementate. Ha avuto fino a qualche anno addietro economia prevalentemente industriale, connessa all'estrazione e alla lavorazione dello zolfo, e integrata da iniziative commerciali e attività agricole e zootecniche, e retta dalle rimesse degli emigrati. Borgo di fondazione feudale con licenza del 1604 ad opera dei Gomez de Amiscua e dei Lercara in contrada Friddi. Successivamente fu principato dei Buglio e quindi dei Gravina. Ebbe sviluppo nel sec. XVIII e XIX in relazione alle attività estrattive delle 3o1 fare. Impianto urbanistico a

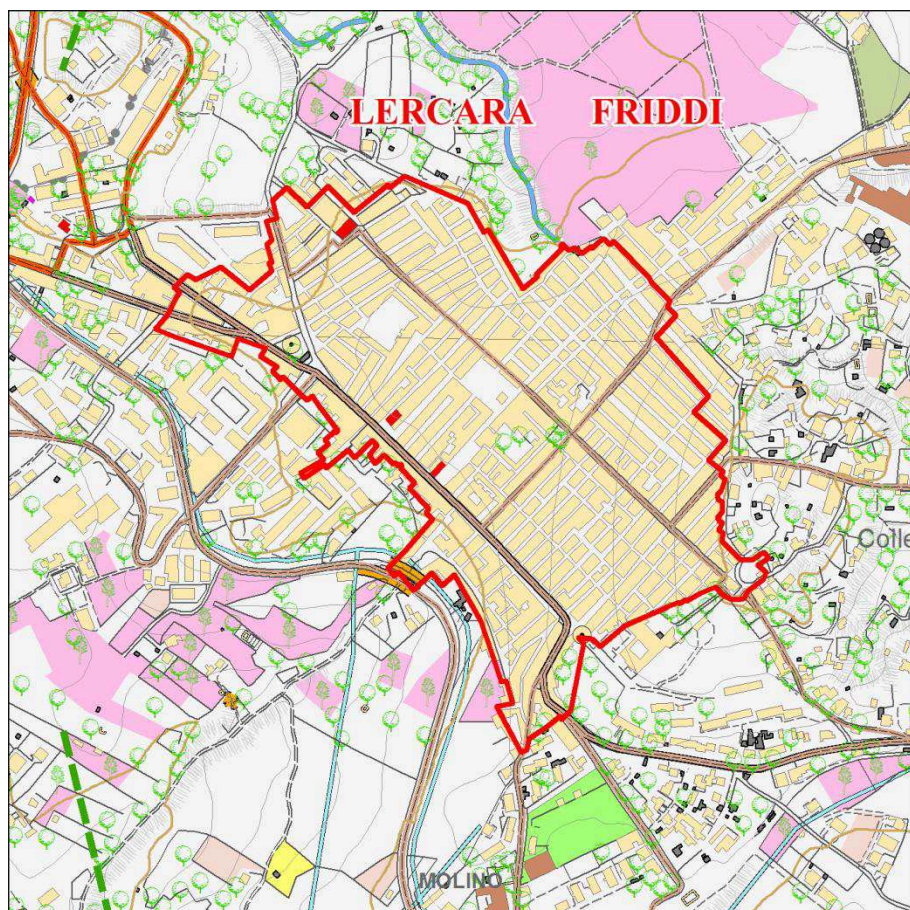
trama regolare e tessuto viario ad incroci ortogonali intorno al fuoco centrale della Madrice e dell'ampia piazza antistante. Leggere deviazioni dall'orientamento ripetitivo e costante nelle espansioni novecentesche ad Ovest e nelle frange di margine per accidentalità di giacitura.

Stato attuale. Il C.S.U. pressoché coincidente con la compattezza dell'intero centro abitato, conserva le sue funzioni di centralità abitativa, civile e commerciale, soprattutto nel suo nucleo originario di fondazione.

Prospettive di sviluppo. Capacità equilibranti nel sistema produttivo del primario nei confronti delle attrazioni costiere di PA/AG

Danni eventuali. Avviato di recente un processo di sostituzione edilizia nelle aree abitative centrali, soprattutto nei blocchi architettonici più rappresentativi del XIX sec. Mancanza di interventi di manutenzione nelle architetture chiesastiche.

Osservazioni. Stato di conservazione discreto. L'assenza di una chiara regolamentazione urbanistica è provocata dal fallimento della pianificazione comprensoriale regionale e mantiene inesistente l'azione di tutela dei pur notevoli valori ambientali.



Descrizione geografica. il centro è situato allo spartiacque dei FF. Platani e Torto sulle pendici del Pizzo Lanzone, a 700 m.s.m. Poggia su terreni di sabbie e arenarie a grana variabile più o meno cementate, a pedologia di regosuoli da rocce sabbiose e conglomeratiche. Sismicità di seconda categoria.

Permanenze urbanistiche: dell'impianto seicentesco di fondazione nel nucleo centrale del C.S.U. Chiara la lettura spaziale e ambientale delle espansioni otto novecentesche sino ai margini dell'abitato.

Caratteri ambientali: di borgo rurale seicentesco, per le qualità ripetitive e regolari dello spazio urbano più attento alle geometrie dell'impianto che ai singoli valori architettonici e di tipologia edilizia.

Tipologia urbana: a comparti regolari rettangolari con posti di casa a spina e a schiera in assenza di corti interne. Le emergenze architettoniche, sia civili che religiose, sono inserite sull'interno dello schema regolare

dei comparti che le inglobano, anche se talvolta non rispettano gli allineamenti di facciata rispetto agli assi viari.

Condizione originaria. borgo rurale di fondazione seicentesca per ragioni di prestigio feudale.

Condizioni attuali. centro agricolo e zootecnico in condizioni di riflesso lavorativo per l'abbandono delle attività estrattive e alla ricerca di un equilibrio produttivo nel primario coinvolto nel Palermitano e nell'Agrigentino.

Lercara Friddi**Elenco dei manufatti di interesse storico-architettonico del C.S.U.**

- 1) Chiesa Madre (Maria SS. della Neve), 1701-1721 (rimaneggiamenti del 1750-65 e 1850-60, facciata della fine del sec. XIX su disegni di A. Lazzarini);
- 2) Palazzo Scarlata, sec. XVIII (trasf. del sec. XX);
- 3) Palazzo Raia, prima metà del sec. XX;
- 4) Palazzo Salerno-Mollica, sec. XIX;
- 5) Casa d'abitazione, sec. XIX;
- 6) Palazzo Orlando, sec. XIX;
- 7) Palazzo Cavava, seconda metà del sec. XVIII;
- 8) Palazzo Cuccia, sec. XIX (ristrutturazioni recenti);
- 9) Palazzo Ganci, seconda metà del sec. XVIII;
- 10) Chiesa di S. Giuseppe, prima metà del sec. XVIII (rif. del sec. XX; dal 1756 annessa al Collegio di Maria);
- 11) Collegio di Maria, 1756 (rifacimenti recenti);
- 12) Casa Favarò, sec. XIX;
- 13) Casa Loria, sec. XIX;
- 14) Casa Loria, sec. XIX;
- 15) Casa Giordano, sec. XIX (trasf. del sec. XX);
- 16) Palazzo C. Bongiovanni, sec. XIX;
- 17) Chiesa di S. Francesco, seconda metà del sec. XVIII (rimaneggiamenti recenti);
- 18) Palazzo Bongiovanni, sec. XIX;
- 19) Calvario, 1814 (rimaneggiamenti del 1883, manomissioni recenti);
- 20) Serbatoio di captazione idrica, 1877;
- 21) Casa Miceli, sec. XIX;
- 22) Palazzo Bongiovanni, seconda metà del sec. XVIII;
- 23) Palazzo Orlando, sec. XIX;
- 24) Casa Di Salvo, sec. XIX;
- 25) Palazzo Orlando, sec. XVIII (resti);
- 26) Casa d'abitazione, sec. XVIII (ristrutt. del sec. XX);
- 27) Palazzo Samperi, sec. XIX;
- 28) Caserma CC., sec. XIX (dismessa, oggi casa Russo - Sferlazza, trasformazioni del sec. XX);
- 29) Palazzo Municipale, prima metà del sec. XX;
- 30) Palazzo Scarlata, sec. XIX;
- 31) Palazzo Scalpello, sec. XIX;
- 32) Palazzo signorile, sec. XIX;
- 33) Palazzo Favarò, sec. XIX;
- 34) Chiesa di Maria SS. Ausiliatrice, sec. XIX;
- 35) Palazzo Furitano, sec. XIX;
- 36) Palazzo Furitano, sec. XIX;
- 37) Palazzo signorile, sec. XIX;
- 38) Palazzo signorile, sec. XIX;
- 39) Palazzo Guarneri, sec. XIX;
- 40) Ex Chiesa del SS. Rosario (demolita e sostituita da edificio per l'assistenza sociale del sec. XX);
- 41) Casa d'abitazione, 1882;
- 42) Palazzo Di Salvo, sec. XIX;
- 43) Palazzo Romano, prima metà del sec. XX;
- 44) Palazzo Rotolo, 1877;
- 45) Chiesa di S. Alfonso, 1854 (completata negli ultimi anni del sec. XIX, rimaneggiata nel 1924 per la costruzione del "Boccone del Povero"; contiene elementi di spoglio dell'ex Chiesa di S. Anna);
- 46) "Boccone del Povero", 1924 (sul prec. impianto della "Casa Santa" della Congregazione del SS. Redentore di S. Alfonso de' Liguori, dei Frati Redentoristi Liguorini);
- 47) Palazzo Caruso, seconda metà del sec. XIX (sull'area dei ruderi della Chiesa di S. Anna della prima metà del sec. XVIII);
- 48) Palazzo Caruso, seconda metà del sec. XIX;
- 49) Palazzo Nicolosi, sec. XIX;
- 50) Case Iovino, sec. XIX;
- 51) Casa d'abitazione, prima metà del sec. XX;
- 52) Palazzo Pace, sec. XIX;
- 53) Palazzo del Barone Fava, sec. XIX;
- 54) Palazzo Furitano, prima metà del sec. XX;
- 55) Chiesa di S. Antonio di Padova, prima metà del sec. XIX (facciata rimaneggiata nel 1898);
- 56) Palazzo signorile, prima metà del sec. XX;
- 57) Palazzo Furitano, sec. XIX;
- 58) Palazzo signorile, sec. XIX;
- 59) Palazzo Raia, sec. XIX;
- 60) Palazzo signorile, sec. XIX;
- 61) Palazzo Di Salvo, 1919;
- 62) Palazzo signorile, sec. XIX;
- 63) Palazzo signorile, sec. XIX;
- 64) Chiesa di S. Matteo (detta del Purgatorio), sec. XVIII (facciata del sec. XX);
- 65) Palazzo Di Caro, sec. XIX;
- 66) Scuole elementari, prima metà del sec. XX;
- 67) Casa Di Stefano, sec. XIX;
- 68) Palazzo Mentauro, sec. XIX;
- 69) Palazzo Orlando, sec. XIX;
- 70) Palazzo Barsalone, sec. XIX;
- 71) Palazzo Barsalone, sec. XIX;
- 72) Ex Chiesa di S. Gregorio, prima metà del sec. XVIII (crollata nel 1850 a seguito del cedimento del terreno di fondazione);
- 73) Palazzo Vento, sec. XIX (rimaneggiamenti e ristrutturazioni del sec. XX);
- 74) Casa d'abitazione, sec. XVIII-XIX;
- 75) Casa C. Catalano, sec. XVIII-XIX;
- 76) Casa d'abitazione, sec. XIX;
- 77) Casa d'abitazione, prima metà del sec. XX;
- 78) Casa d'abitazione, sec. XIX;
- 79) Casa Vitrano, sec. XIX;
- 80) Casa Vicari, sec. XIX (abbandonata);
- 81) Palazzo M. Giordano, sec. XIX

Interventi previsti nello Schema di massima del Piano Territoriale Provinciale

L'articolazione degli interventi previsti nello Schema di massima del PTP, distinta per ciascun Comune, riporta l'elenco secondo le priorità determinate dal Programma Triennale delle Opere Pubbliche 2009-2011 e, successivamente, secondo le previsioni proposte nel Piano le quali sono comunque distinte dalle prime dal contrassegno di asterisco (*).

In effetti la caratterizzazione degli interventi è stata articolata in diverse maniere nello Schema di massima, come può evincersi nella Relazione generale illustrativa e nelle tavole grafiche. Per esempio quella per obiettivi strategici (*competitività, riequilibrio, produttività, accessibilità*) oppure quella discendente dall'art. 13 della L.R. 9/86 (*1. servizi sociali e culturali; 2. Sviluppo economico; 3. Organizzazione del territorio e tutela dell'ambiente*) oppure quella per competenze (*valori, indirizzi, progetti, negoziati*) oppure ancora quella per fasi di attuazione (*I, II, III e IV fase*). Per ognuna di queste caratterizzazioni è stato predisposto un opportuno elaborato o una tabellazione cui ci si può riferire a secondo dei criteri di valutazione e consultazione che si intendono utilizzare.

Lo scopo dei Dossier tuttavia è quello dell'immediatezza comunicativa degli interventi concretamente e praticamente attribuiti ai singoli territori comunali, a prescindere da altre forme di rappresentazione. Restano esclusi dalla localizzazione comunale gli interventi a carattere generale previsti dal Programma triennale delle OO.PP. 2009-2011 che per la loro stessa natura non risultano cartografabili e che di seguito vengono riportati in quanto attribuibili a ciascun Comune secondo le esigenze funzionali che saranno di volta in volta valutate dall'Amministrazione provinciale.

Elenco degli interventi generali del Programma triennale OO.PP. 2009/2011 non cartografabili.

- 1 Strade provinciali ricadenti nell'Area Metropolitana. Lavori di manutenzione straordinaria per il potenziamento della sicurezza stradale mediante la collocazione di barriere di protezione, l'installazione di segnaletica verticale, la formazione di segnaletica orizzontale.
- 2 Interventi di manutenzione straordinaria sugli alvei dei torrenti.
- 3 Realizzazione di un campo eolico per la produzione di energia elettrica potenza 30 MW.
- 4 Progetto per il monitoraggio della sicurezza e delle condizioni meteorologiche dei siti esposti al rischio connesso ai fenomeni atmosferici.
- 5 Lavori di bonifica dell'amianto di tutti gli immobili di proprietà (edifici scolastici, caserme ed uffici)
- 6 Lavori di manutenzione straordinaria e riconversione a metano degli impianti termici degli edifici scolastici.
- 7 Lavori di miglioramento delle condizioni di sicurezza di alcuni locali dell'Ente. (istituti scolastici e uffici).
- 8 Lavori di manutenzione straordinaria edifici adibiti a caserme dei C.C..
- 9 Manutenzione straordinaria impianti tecnologici Istituti scolastici.
- 10 Trasformazione a metano e manutenzione straordinaria impianti termici istituti scolastici.
- 11 Istituti scolastici a Palermo - Manutenzione degli impianti elettrici, antincendio e tecnologici.
- 12 Istituti scolastici in Provincia - Manutenzione degli impianti elettrici, antincendio e tecnologici.
- 13 Manutenzione coperture e messa in sicurezza prospetti e infissi di edifici scolastici a Palermo.
- 14 Manutenzione coperture e messa in sicurezza prospetti di edifici scolastici in Provincia.
- 15 Manutenzione straordinaria edifici di proprietà adibiti a caserme dei C.C. ubicati nei Comuni della Provincia.
- 16 Realizzazione di un impianto per la produzione di bioetanolo.
- 17 Realizzazione di un impianto per la produzione di biodiesel.
- 18 Lavori di interfacciamento degli impianti solari termici con l'impiantistica esistente.
- 19 Interventi di protezione civile sul patrimonio edilizio e stradale per le calamità naturali ai sensi dell'ordinanza sismica DPCM 21/10/03.
- 20 Ristrutturazione case cantoniere dislocate nel territorio da utilizzare quale sede dei presidi operativi provinciali (P.O.P.) antincendio.

- 1 SPn.123 di Piedigrotta. Lavori di consolidamento frana al km 1+000 e ripresa tratti dissestati.
- 2 SP. N. 78 "Di Ponte Morello" - B° Morello km. 10+000. Lavori di M.S. per la sistemazione del piano viabile e consolidamento di tratti dissestati.
- 3 SP n. 22 "della Stazione di Lercara Bassa": B° Cozzo Grotticelli - Stazione di Lercara Bassa - B° Catena. Lavori di M.S. per il consolidamento e la sistemazione del piano viario in tratti saltuari da km. 0+000 a km. 6+900.
- 4 SP n. 78 "di Ponte Morello": Lercara - B° Morello. Lavori di M.S. per il consolidamento e la sistemazione del piano viario in tratti saltuari da km. 4+000 a km. 10+000 (fine tratto).
- 5 Ex Cons.le n. 19 "della Militare": dalla Militare Prizzi - Lercara al Km. 1+300 della S.S. n. 188; Lavori di M.S. per la messa in sicurezza dell'intero tronco stradale.
- 6 Progetto per l'installazione di un impianto fotovoltaico da 20 KWp per la produzione di energia elettrica e di un impianto per l'illuminazione del piazzale della struttura mediante installazione di lampioni fotovoltaici con utilizzo di lampade a LED presso il Liceo Scientifico "Picone" sito in via Pietro Scaglione n° 24.
- 7 Lavori di M.S. per sistemazione ed adeguamento seminterrato del L.S.-Lercara Friddi.
- 8 Parco delle energie alternative. *
- 9 Riconversione dei tracciati ferroviari dismessi in piste ciclabili e/o ferrovie turistiche. *
- 10 Dorsale dei Sicani. *

